

IL PROFESSORE CAMBIA SCUOLA

2017



Regia di Olivier Ayache-Vidal | **Durata:** 107 min | **Genere:** commedia | **Produzione:** Sombbrero Films | **Sceneggiatura:** Olivier Ayache-Vidal | **Cast:** Denis Podalydès, Abdoulaye Diallo, Tabono Tandia, Pauline Huruguen, Alexis Moncorge, Emmanuel Barrouyer, Zineb Triki, Léa Drucker, François Petit-Perrin, Marie Rémond, Charles Templon, Mona Magdy Fahim

LA TRAMA

François Foucault insegna in uno dei licei più rinomati di Parigi. Nel tentativo di impressionare una funzionaria ministeriale, si lancia in dichiarazioni ideali che lo portano, suo malgrado, a insegnare nella scuola più difficile della banlieue, la periferia parigina. Una realtà che cerca di affrontare con metodi che si rivelano subito inadeguati e destinati al fallimento. Finché non si rende conto che deve cambiare completamente approccio. Attraverso l'empatia e la comprensione, riesce a entrare in sintonia con i suoi studenti e a consolidare il suo ruolo di insegnante.

IL CONTRASTO TRA DUE MONDI

Il film esplora il contrasto tra due realtà sociali profondamente diverse. Da un lato, l'eleganza degli edifici parigini e il prestigioso liceo Enrico IV, simbolo di un'educazione d'élite; dall'altro, la difficile scuola di una banlieue parigina, tra case popolari e macchine distrutte. Al centro di questa contrapposizione c'è l'insegnante François Foucault, la cui preparazione e le cui convinzioni vengono messe a dura prova. Ad esempio, scoprirà che molti dei suoi studenti non possono concentrarsi sugli studi poiché devono lavorare dopo la scuola per aiutare le loro famiglie. Questa presa di coscienza spingerà Foucault a rivedere il suo approccio, in un percorso che invita gli spettatori a riflettere sul vero significato dell'istruzione.



UN APPROCCIO REALISTICO

Nonostante sia un'opera di finzione, la fotografia naturale, priva di filtri e manipolazioni digitali, e l'uso di dialoghi realistici, senza una colonna sonora invadente, avvicinano il film al genere documentaristico. Questo approccio deriva dall'esperienza del regista nel campo delle scienze sociali e della comunicazione, che lo ha portato a un'immersione diretta nel mondo degli istituti di periferia per tre anni prima di scrivere il film.



LA VOCE DEL REGISTA

“Sono sempre stato interessato, sicuramente per via del mio ambiente familiare, al settore dell'istruzione scolastica, alle questioni relative alla pedagogia e all'uguaglianza di opportunità all'interno del sistema educativo. Sono stato quindi portato naturalmente a lavorare su un soggetto che affrontasse questi temi. E in seguito, ho sentito il desiderio di raccontare lo scontro tra due mondi, due realtà sociali.”



PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Esamina il punto di vista di Foucault e rifletti sui suoi stati d'animo nel film. (Per esempio, la frustrazione nel constatare che agli allievi interessa poco o per nulla la sua materia)
- Nel film si fa riferimento alla teoria del luccio, un pesce che, dopo ripetuti tentativi falliti di catturare dei pesciolini attraverso un vetro divisorio in un acquario, rinuncia anche quando il vetro viene rimosso. Ti è mai capitato di sentirti abbattuto come il luccio, al punto da decidere di arrenderti? Se sì, quando è successo? Come hai deciso di reagire?
- Scrivi una recensione del film facendo dei confronti con altre opere cinematografiche che hanno come soggetto la scuola e il rapporto tra studenti e insegnanti.